

*essere detto l'unico coro sacro efficiente delle parrocchie cittadine e si presta a dare una sorta di solennità alle sacre funzioni quasi in permanenza senza aggravare eccessivamente sulle scarse entrate della chiesa, pago soltanto di mantenere sempre alto il suo prestigio.*

## La Confraternita del «SS. Rosario»

5 OTTOBRE 1884

La prima processione in onore di Maria SS. del Rosario  
a San Rocco

Domenica 5 ottobre 1884 si svolse nel borgo di San Rocco la prima processione dedicata a Maria SS. del Rosario. Mauro Ungaro nella sua opera monografica *Sotto la Torre 1497-1997: 500 anni della Chiesa di San Rocco* del 1997 a pag. 80 ricorda l'evento citando il giornale cattolico «L'Eco del Litorale» di quell'anno *chiesa zeppa di gente ed altrettanto più si riservava di fuori, don Baubela illustrò i motivi che avevano indotto il Papa a raccomandare ai fedeli la devozione verso i Misteri mariani e quindi il corteo «nonostante il forte vento e le dense nubi che minacciavano gran pioggia», si snodò per le vie Canonica, s. Pietro e Vogel; seguivano la statua, recata con santo orgoglio da alcune giovanette vestite in bianco e circondate da altre persone con ceri [...] la Casa di beneficenza, i fanciulli abbandonati, le orfane, l'Asilo S. Giuseppe, le Figlie di Maria, i padri Cappuccini: la moltitudine sarebbe stata ancora più grande se il tempo fosse stato migliore.*

La Confraternita della B. M. V. del SS. Rosario venne istituita già l'anno precedente, il 24 maggio 1883, giorno della festa del Corpus Domini. La statua della Santa Vergine del Rosario era opera dell'intagliatore e indoratore udinese Giovanni Bertole, venne donata dal borghigiano Pietro Lasciac e benedetta da monsignor Eugenio Carlo Valussi, futuro vescovo di Trento.

L'Archivio della Parrocchiale (riordinato tra il 2009 e il 2011) conserva numerose documentazioni inerenti la Confraternita,

salvatesi dalle devastazioni del primo conflitto mondiale, tra le quali l'originale fascicolo a stampa (per i tipi della Tipografia Ilariana di Gorizia) degli *Statuti della Confraternita della B.M.V. del SS. Rosario eretta nella Curazia di San Rocco in Gorizia nel 1883*. Lo Statuto è composto da 27 articoli, datato San Rocco 6 giugno 1883 e approvato il 21 giugno di quell'anno dal Vicario Capitolare Eugenio Valussi.

I primi 7 articoli sono di ordine amministrativo e riguardano l'anno sociale della Pia Unione, le tasse d'ingresso nella confraternita, i modi d'ingresso e il canone annuo. All'ottavo articolo si precisa che *dopo la morte d'ogni socio vengono celebrate immediatamente 4 ss. Messe (collo stipendio di soldi 80) in suffragio della di lui anima, e nel giorno della tumulazione viene accompagnato il cadavere da tre sacerdoti sino alla strada postale (attuale Casa rossa nda) e da tutti i confratelli non impediti sino alla rispettiva chiesa con apposite candele [...]*. Gli articoli compresi tra il 12 e il 15 sono inerenti le celebrazioni sacre 12. *Nei funerali precedono i tre ceroferalisti, e percepiscono di volta in volta soldi venti per cadauno. Le consorelle seguono i ceroferalisti e dietro di queste procedono i confratelli.* 13. *Ogni primo sabato del mese, si celebrerà all'altare della B. M. V. del SS. Rosario la S. Messa per tutti i confratelli vivi e morti, e ciò verso lo stipendio di un fiorino v.a.* 14. *Ogni sabato di sera e tutte le viglie delle feste di B. V. M. non che tutta l'ottava della B. V. del SS. Rosario immediatamente avanti la Benedizione si reciterà al medesimo altare dal parroco o dal cooperatore di S. Rocco una parte del rosario verso l'anima corrispondente di fior. Otto v.a.* 15. *Ogni anno nella festa della B. M. V. del SS. Rosario verrà celebrata la messa solenne alle ore 9 ant. Ed all'ora solita pom. si terrà un panegirico sopra la B. V. M. Dopo questo la benedizione. Il primo giorno poi non impedito dopo tale festa si celebrerà una messa corale «de requiem» col rispettivo assolutorio in suffragio delle anime di tutti i confratelli. Si corrisponderà per tutte queste funzioni, ed altre prestazioni fra l'ottava al parroco fiorini cinque v.a. al predicatore fior. due.*

L'articolo 16 ricorda come l'amministrazione e la direzione della pia Unione viene affidata a un rettore, un vice rettore, un cassiere e due revisori dei conti i quali si occuperanno dei loro uffici gratuitamente. L'articolo 17 precisa che *il parroco di S. Rocco è in perpetuo*

*Rettore della pia Unione della B. V. M. del SS. Rosario ed ha in sua assistenza il Cooperatore della sua chiesa parrocchiale nella qualità di Vice Rettore, il quale fa in pari tempo le funzioni di segretario. L'articolo 18 rammenta al rettore che i nuovi aggregati vanno segnati nell'apposito libro e il successivo articolo predisporre che il Rettore convoca ordinariamente una volta all'anno i confratelli tutti, eccettuate le consorelle, e ciò verso gli ultimi di Ottobre per la revisione e conferma del conto, nuova elezione del cassiere e dei revisori del conto, concertare sopra spese e provvedimenti straordinari e risolvere le proposizioni fatte da lui o da qualunque dei confratelli presenti, concernenti però esclusivamente la pia Unione. Gli articoli dal 20 al 26 riguardano le adunanze annuali e la loro struttura, nonché come il cassiere doveva comportarsi con le offerte e le varie entrate della confraternita.*

Lo statuto si chiude con l'articolo 27 nel quale vengono elencati i compiti del sacrestano *il nonzolo di S. Rocco avrà particolare cura dell'altare della B. M. V. del SS. Rosario, riscuoterà l'annuo canone, inviterà i confratelli alle sedute tanto ordinarie che straordinarie. All'anniversario che si celebrerà dopo la festa della B.M.V. e nei funerali ai confratelli demoranti fuori del pomeriggio parrocchiale farà pervenire il rispettivo invito, nella quale occasione distribuirà ai confratelli le candele, che poscia raccoglierà. Insomma il nonzolo si presterà in ogni occorrenza in chiesa e fuori, e ciò tutto verso l'onorario annuo da stabilire. Egli percepirà il suo onorario dalla cassa della pia Unione di quartale postecipato verso quitanza previo il visto del Rettore.*

### *Le campane di San Rocco*

Già l'abate Porcia, nella sua visita pastorale del 1570, indicava la presenza di due campane sul tetto della chiesa di San Rocco, ma le definiva *mediocres*; soltanto nel 1690 (il 7 agosto), come ricordato nei documenti presenti nell'archivio del monastero della Castagnavizza, si procederà alla costruzione di una torre campanaria che sarà ultimata nel 1702. Il progetto del milanese Pietro Gianni, autore nel 1678 della chiesa e del convento delle Orsoline, presentava una torre merlata in stile veneto, *coperta di un semplice tetto a padiglione.*